Anno XIX — Martedì 15 Settembre 1885 — N. 220

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Giornalismo della Capitale

Abbiamo letto nell'*Euganeo* una nota, che annunzia la fondazione di *nuovi giornali*, assieme alla vita poco rigogliosa di parecchi di quelli che esistono colà.

Si dice che l'avv. Avellone vuol far resuscitare il *Bersagliere*, non si sa a servizio di chi; che la coppia Scarfoglio voglia fondare un altro giornale politico-letterario; che dei banchieri e capitalisti associati vogliano fondare un nuovo giornale col titolo *Il telegrafo*, tutto telegrammi ed informazioni; che un nuovo giornale voglia fondarvi anche il Vassallo. E ciò, mentre si dice, che *La Libertà*, il *Capitan Fracassa* e la *Tribuna* conducono a stento la vita ed anche altri non navigano in migliori acque.

Invece di tanti giornali, incompleti tutti per scarsezza di mezzi finanziarii ed intellettuali, e che sono pure tutti sussidiati, non sarebbe meglio mettere insieme dei capitali sufficienti per fondarne un paio, o tutto al più tre, i quali avessero una redazione completa e varia in ogni ramo, e dei serii collaboratori in tutte le regioni d'Italia e nelle Colonie, scegliendoli fra persone di provata capacità, sicchè fossero degni della Capitale e potessero venire letti in tutte le cento città d'Italia, perchè ogni lettore vi trovasse quello che più gl'interessa?

E se due, o tre paiono troppi, perchè non si dovrebbe mettere assieme un milioncino, col quale fare intanto un giornale simile, che in due o tre anni avrebbe un valore tre volte tanto di quello che si spenderebbe a fondarlo, lasciando anche dei civanzi per farne uno di popolare per il grande numero, ma che dilettando servisse anche ad educare i suoi molti lettori?

Un giornale simile non avrebbe per primo effetto, ciò che è desiderabile, di distruggerne molti di cattivi, od incompleti, e di costringerne alcuni a migliorarsi?

Questa della buona stampa da sostituirsi alla pessima di adesso, della completa che prendesse il posto della incompleta, non è dessa una quistione abbastanza importante per l'Italia ed anche di tutta opportunità, ora che molti sono quelli che vedono, che nessun'altra Nazione, la spagnuola compresa, ha una stampa peggiore, e più incompleta della nostra? Un milione speso per fare le cose bene non sarebbe un vero risparmio per tutti, compresi quelli che spesero già dei danari per sostenere giornali di poco valore e che conducono una vita stentata?

E per continuare nei punti interrogativi, non sarebbe questo il solo modo di liberarsi di molti di quei giornali cui tutti trovano cattivi e di ridare alla stampa italiana quella efficacia cui essa ha perduta e non riacquisterà se non in tal modo?

Noi domandiamo p. e. quale è il giornale, che adesso dia un resoconto completo delle discussioni parlamentari, e che faccia conoscere quello che si fa di bene in tutte le regioni d'Italia e che sarebbe utile si conoscesse? Quale fa discutere da persone competenti le leggi prima che vadano nel Parlamento? Quale ha notizie commerciali, marittime, industriali, agricole di tutta Italia? Quale ha delle riviste letterarie, artistiche che possano soddisfare il grande pubblico? Quale stampa dei racconti originali in cui si specchino i costumi e la vita di tutte le regioni d'Italia? Quale dà notizie di un vero interesse raccolte da tutti gli altri paesi? C'è in Italia, come p. e. nell'Inghilterra, un giornale in cui tutti i lettori possano trovarvi ogni cosa degna di sapersi, sicchè leggendo quello non abbia bisogno di leggerne altri? Quale insomma è il giornale fatto per il pubblico, invece che per le piccole consorterie politiche, od anche per qualche personalità che lo mantiene a sue spese? Quale è quello che serva agl'interessi di tutta la Nazione, ed in cui anche gli stranieri possano farsi un'idea di quello che è veramente l'Italia, di quello che essa fa e vale, e di quella pubblica opinione, che si attinge al paese intero e non si fabbrica per esso nè nel gabinetto di qualche ministro, nè nelle conventicole di poche persone che aspirano al potere senza punto valere di meglio di quelli che vi sono e cui combattono sempre per partito preso, anche a costo di danneggiare molte volte la Nazione?

Noi potremmo continuare in questi punti interrogativi, ai quali altri potrebbe rispondere con una sola parola, e questa sarebbe: *Nessuno!*

Nè se l'abbiano a male i nostri colleghi, che cercano di fare il meno peggio, perchè essi più di tutti sanno per prova, che uno, o pochi non possono fare tutto e per tutti, massime con un meschino compenso, come ricavano adesso dalle molte loro fatiche.

Se essi avessero da fare invece una parte sola e di loro elezione e bene compensati, in un grande giornale avente una florida esistenza perchè completo, tutti, o molti di essi, potrebbero dedicarsi con studio ed amore alla parte da essi prescelta ed andare superbi di appartenere davvero così al quarto potere dello Stato, ad un giornale, in cui, come in ogni altra opera, occorre la divisione del lavoro. E quale opera più grande di quella di un giornale grande e veramente completo e degno di rappresentare l'Italia al di dentro ed al di fuori?

Chi scrive, se possedesse due milioni, ne dedicherebbe subito uno a fare un simile giornale, certo di avere fatto cosa utile al paese. Ma nè egli ha il milione per darsi questo gusto, nè vede, che vi sieno 1000 che dieno 1000 lire l'uno nè 10000 che ne dieno 100, nè 100 che ne dieno 10000 per questo, sebbene con ciò si farebbe un grande servizio al paese, risparmiando ad esso molti danari e di essere male servito. Ma siccome il lagno per la nostra stampa cattiva, od incompleta, oggidì è divenuto generale, così ha creduto non inutile di dire anch'egli la sua.

IL GOVERNO DELL'AVVENIRE

I torbidi della Spagna, dove, sebbene godessero da molto tempo la loro unità ed indipendenza e si avevano dato anche delle istituzioni liberali, a forza di continui *pronunciamenti* e mutamenti nella forma del Governo, senza edificare mai su qualcosa di *stabile* il benessere della Nazione, hanno suscitato anche fra noi degli evviva a tutte le *Repubbliche latine dell'avvenire*.

Il *Bacchiglione* è tanto persuaso, che ci si debba andare, che raccomanda ai suoi amici lo *studio* (Ed in questo fa bene, perchè convengono anch'essi di averne bisogno) e presenta poi anche la sua lista *del Governo dell'avvenire*. Non possiamo a meno di citare un brano del *Bacchiglione*. Esso ci sarà grato certamente di avere fatto conoscere i sui *ideali* ed i suoi *grandi* uomini.

Esso dice adunque:

« Non facciamoci illusioni. Noi non saremo governo sino a che non possederemo le cognizioni pratiche e scientifiche che sono necessarie e indispensabili, per divenire partito di governo, sino a che trascureremo le scienze positive come indegne di uomini che hanno nella mente alti ideali da realizzare, sino a che, come Talete, guarderemo le stelle e non faremo attenzione al fosso che ci sta di fronte.

Non vogliamo dire con questo che la democrazia non abbia uomini che possano in dato momento sostituirsi con successo alle mummie che reggono oggi i destini d'Italia. No.

Quando un partito come il nostro conta degli scienziati come il Filopanti e il Lovisato, dei filosofi come il Bovio, dei giureconsulti come lo Zuppetta, dei poeti come il Carducci, dei letterati come il Cavallotti, degli oratori parlamentari come il Fortis, degli oratori popolari come il Costa e il Pantano e il Guelpa, dei patrioti come il Saffi, per non discorrere di cento altri meritevoli di ricordo, quando un partito può vantare tanto lusso di intelligenza, non si può dire di certo che questo sia l'ultimo dei partiti in Italia.

Vogliamo dire soltanto che noi sprechiamo troppo tempo e troppi danari in commemorazioni e ne facciamo perdere troppo a tutti gli uomini onorandi di cui abbiamo discorso più sopra.

Bisogna finirla.

Bisogna che facciamo parlar meno di noi e che si occupiamo molto ma molto di più a studiare secondo le attitudini individuali, magari le scienze più aride e più noiose, per potere un giorno essere degni di afferrare con mano sicura le redini dello Stato e compiere tutte quelle riforme che sono nei nostri voti e nei nostri programmi.

Bisogna cessare dalle aride proteste che fanno sorridere i nostri nemici, ma conquistare invece ogni giorno un cuore di più, un'intelligenza di più, un giovane di più da opporre al governo che oggi disonora l'Italia collo spettacolo della corruzione più ributtante e dell'affarismo più sfacciato.

Laboremus. »

Uno genera l'altro

Il processo di Sbarbaro generò quello di Sommaruga; quello di Sommaruga minaccia di generare quelli del *Secolo* e della *Capitale*, e quello che ha svelato il processo di Sommaruga promette altre rivelazioni ed altri scandali e processi di Davide Besana, come si vede dal seguente *sommario* da lui pubblicato col manifesto del suo libro.

Servirà tutto questo a *purgare l'ambiente*, od a *corromperlo* di più?

Speriamo la prima cosa senza esserne certi.

Sommario: Dedica — Prologo — Il primo dente — Angiolino mette l'ali — Una *buvette* — Angiolino innamorato — La Giulia — Cornografia — La *Farfalla* — Francesco Giarelli consigliere — futuro... diplomatico — strozzino — Angiolino e Tranquillo Cremona — Una strenna — Angiolino poeta — Angiolino commediografo — Angiolino corrispondente — Angiolino critico — Emma Ivon e il teatro milanese — L'Agenzia Bignami — Incetta di documenti — Il *Brougham* — L'avvocato falsario — Giro cambiario — Luigi Perelli e la pena di morte — La Gilda — Angiolino giurato ai veglioni — Cene ai Promessi Sposi — Il quarto d'ora di Rabelais — Crisi — Un viaggio a Roma — Chi paga? — Venere — Ugo Pesci non sa che pesci pigliare — Il *Corriere della sera* e una giovane speranza del partito moderato — Torelli Violino... suonato — Un amore in tre — Conseguenze — Paolo Valera — Un giurì — La *Rivista Paglierina* — L'avv. Piantachiodi — Avellone capitalista — Scherzo col revolver — Esodo — Il cenacolo di Bologna — Funesto preludio — Cavallotti ha buon naso — *Quel tristo ragazzo di Sommaruga* — Per indecenza: un biglietto da 500 lire, ossia come si corregga l'opinione d'un grande poeta — La vendetta di Avellone — Dente per dente — Napoleone nell'imbarazzo — Un testimonio occulto — Ritorno — Incontro — Permuta d'amanti — L'Adele — L'ira del fotografo — Fuga in Sardegna — Si torna da capo — Un nascituro — Babbo interviene — Giudizio coatto — Corrispondenza telegrafica — Storia d'*un romanzo di là da venire* — A Roma — Nascita della *Bizantina* — Padrini e matrina — D'onde i fondi? — Silenzi.... eloquenti — Il conto della sarta e quello del tipografo — Firme di favore — Il *Giornale dell'amore* — Due terzine del grande poeta — Una calza e una scarpa — Capricci profani — Storia d'un amore borghese — Di chi è la bimba? — Coercizioni — A tutto vapore — Due tortore al teatro Valle — Una mette fuori rostro ed artigli — Una questione d'onore impossibile — Ci sono degli accomodamenti anche con Dio — Angiolino gentiluomo — La camarilla del *Fracassa* — Un turco che mette ottomani nelle casse del B. di Napoli e altrove — I salotti romani, chi li frequentò, chi li sbozzò — A quale scopo? — L'elezione del principe d'Asella e i *Due Soci* a bocca asciutta — Coccapieller ricattatore senza saperlo — Nel regno della Lira — Si fanno affari — Storia d'un matrimonio, d'un braccialetto e d'un funzionario di P. S. — E sempre silenzi — Don Camillo sposa — Quattrini *borghesi*, ma principeschi — Cuccagna del grande poeta - La *Domenica Letteraria* — Il *Messaggiero illustrato* — Le *Forche* — Dissidi — La ritirata — Minaccie contro minaccie — Il bubbone sta per iscoppiare — Un telegramma - Accomodamento — Sbarbaro e le sue peripezie — La lotta per la vita — Seduzioni — Il *Nabab* — Sbarbaro latitante — Nuove avvisaglie — La lettera ai Corinzii — Che razza di *lodi...!* — Partenza per Parigi — Una crisi al giorno, o quasi — Sbarbaro in prigione — Perchè Maccaluso si ritrasse dalle *Forche* — Foschini — Il primo giorno di quaresima — Angiolino alle Carceri nuove — Angiolino a Palestrina — Angiolino ai Filippini — **Chi è il delatore?** — Signor Carducci buon pro! — Conclusione.

Cholera e disordini.

Il corrispondente della *Perseveranza* da Roma compendia così quello che si può scrivere sotto questo titolo:

Senza quasi avere affatto cholera, quest'anno abbiamo già la confusione e l'anarchia, poco meno dell'anno scorso. Il caso di Napoli e poi quello di Palermo lo provano. A Napoli fanno tutto quel chiasso per pochi casi di cholera a Palermo, mentre la loro città è aperta a tutte le altre provenienze della Sicilia, anche delle città siciliane più lontane da Palermo. A Palermo, poi, la pretesa è più strana. Vi è il cholera, poco e mite, ma vi è innegabilmente, e il Governo logicamente crede di sopprimere la quarantena almeno per la sola Palermo, se non per tutta l'isola. Ebbene, quel sindaco telegrafa al Ministero dell'interno che il Municipio e la cittadinanza sono risoluti a respingere tutti quelli che si volessero ammettere in libera pratica, e lo stesso Crispi è costretto a sospendere la sua partenza a meno che non voglia andare a scontar la contumacia ad Augusta, egli

APPENDICE

RISPOSTA AI QUESITI
DI ALFA BETA

Posso chiamarmi abbastanza fortunato per le *risposte* che ho avute ai miei *quesiti* (vedi appendice del *Giornale di Udine* del 12 settembre); giacchè ne ho ben presto ricevute alcune, delle quali ne faccio parte al *pubblico*, questo tiranno e mecenate dei giornalisti.

Volevo attenderne delle altre, per pubblicarle assieme, giacchè *anche i confronti insegnano*; ma ho poi pensato, che anche gli *esempi insegnano*, e che come da *cosa nasce cosa*, anche da una risposta ne possa nascere un'altra.

Io andrei davvero superbo, se mi riuscisse di attuare *la cooperazione* di *sor pubblico* alla *stampa*. Perchè no? Non sono oramai i giornali ed i giornalisti in tal numero in Italia da fare da soli *un pubblico?* E tra questi non ce ne sono di quelli, che trovarono perfino inutile di studiare, e lo dissero anche, per fare questo mestiere, sapendo bene, che con un po' di pettegolezzi, di polemichette, di bollettini di questura, di scandali, di articoli politici a *rime obbligate*, si può fare un giornale qualsiasi, e forse uno che sia più letto degli altri?

Perchè dunque non si avrebbe da avere la *cooperazione* del grande pubblico anche nella stampa, chè così almeno si avrebbe talora qualche scritto più originale?

Poi, mettiamo, che *Alfa Beta* co' suoi *quesiti* che hanno da venire, arrivasse ad avere qualche centinajo di cooperatori al *Giornale di Udine*, non sarebbero tutti questi cointeressati a trovarlo buono, più *buono* ancora di quello che, per il confronto che fa col suo, lo dice spesso il professor Tamburo, che *doventò* celebre in tutto il Friuli, il quale conosce i suoi articoli da quel verbo?

Questi cooperatori troverebbero *un buon* giornale quello che stampasse le loro risposte ai quesiti di *Alfa Beta*.

Dunque io stampo intanto alcune delle risposte già ricevute, riservandomi a pubblicare le altre a mano a mano, che mi verranno.

Ecco la prima:

Sig. *Alfa Beta!*

La sua *trovata*, convien dirlo, non è cattiva; ed io rispondo al suo primo *quesito* come so e posso.

L'*amore* ed il *timore* dell'*ignoto* davvero albergano in tutte le anime umane.

Per persuadersene basta osservare i fanciulletti, nei quali la *natura umana* si manifesta nella sua verginità e rivela quindi appunto le caratteristiche delle anime umane prima che sieno gettate nello stampo in cui pretendiamo di formarle tutte a nostro modo.

Non c'è fanciullo, che non sia un cretino, il quale trovandosi ogni momento dinanzi a qualcosa che a lui è *ignota*, non tempesti coloro che lo circondano colle continue sue interrogazioni.

L'anima umana aspira sempre istintivamente a conoscere quello che le è *ignoto*. Il fanciullo interroga sempre gli adulti cui conosce per sapere da essi qualcosa di più di quello ch'ei sa. E perchè ha ancora poca esperienza, interroga sempre sul *perchè* e sul come. L'uomo istrutto e d'un'intelligenza matura perseguita le *incognite* della natura per aggiungere le sue alle scoperte altrui.

C'è tanto d'*ignoto* a questo mondo, che resta sempre un vastissimo campo per la *scoperta* a tutti coloro, in cui avete saputo educare questo istinto umano comune a tutti.

Beati quelli, che non avendo la necessità di lottare tutti i giorni per la esistenza, possono appagare questo loro istinto della ricerca dell'*ignoto!*

Gl'Italiani, che vantano fra i loro alcuni dei più alti genii della scoperta scientifica, non appena furono liberi, sentirono in sè una forza, che li spingeva, se non altro, ai viaggi in terre poco note; e molti di essi furono *esploratori* non soltanto di paesi nuovi per essi, ma di quello che essi possono presentare ad accrescere per loro mezzo il corredo della scienza umana.

Nè crediate, che il popolo ignorante sia privo di questo istinto. Non potendo far altro, egli naviga colla fantasia e crea esseri immaginarii, ai quali attribuisce virtù per il bene, o malvagità cui usano a spavento ed a danno degli uomini. La fantasia, non potendo scoprire, inventa, o si adombra delle invenzioni favolose degli altri.

Ma voi direte: che cosa trovate che

proveniente da Firenze e Roma sanissime, per andare a Palermo, infetta.

Tutte queste paiono cose dell'altro mondo, eppure avvengono in questi giorni sotto la faccia del sole. E il Governo è costretto a non sapere quel che si fa, a mostrarsi ogni dì più incerto, contraddittorio, vacillante per non aver saputo dal bel principio fissare delle norme stabili e sicure, eguali per tutte le provincie, città e regioni. E sì che l'esempio dell'anno scorso avrebbe dovuto giovare a qualche cosa, ed a prevenire il disordine con la pubblicazione anticipata di quelle norme, e la loro ferma applicazione all'occorrenza. Invece, nulla di nulla, e avanti a caso e ciascuno regolandosi a suo modo. E qui ci sarebbe da ripetere il solito ritornello: dell'assenza del Governo nella capitale in questi mesi d'estate, e dell'insufficienza d'autorità d'un segretario generale, e della impossibilità che si aduni il Consiglio di ministri per qualche grave necessità improvvisa, ecc. ecc. Ma che varrebbe ripetere questa nenia? Chi se ne dà per inteso? Perfino all'*Opinione* è venuta meno la pazienza, ed essa ricorda all'on. Depretis che, oltre alla cura della sua preziosa salute, c'è la cura di trenta milioni d'abitanti che reclamerebbe la presenza d'un Governo. Ma anche la sua voce è destinata a rimanere inascoltata.

Un tiro del dott. Ferran.

Il dott. Rummo, che andò in Ispagna per incarico del Governo a studiare la inoculazione del dott. Ferran e la sua efficacia contro il cholera, in una lunga lettera narra delle esperienze fatte d'accordo con Ferran e della delusione provata in seguito ad esse. A un certo punto scrive:

« Stavo ancora sotto l'impressione ricevuta quando entrò il dott. Ferran: Ecco il risultato delle mie culture, gli dissi, e, come vedete, del tutto contrario a quelle da voi asserite. Innanzi a queste prove, l'illazione è molto semplice: il vostro liquido non è una cultura pura di bacillo-virgola.

« Ferran impallidì, e in un momento di suprema angoscia credette la sua salvezza esser riposta nella distruzione di quei tubi e di quei preparati accusatori, e cercò con mano tremante impossessarsene. Io avevo previsto il tiro e avevo avuto la preveggenza di nascondere due tubi, perfettamente preparati alla presenza del dott. Ferran insieme cogli altri, sicchè non gli opposi alcuna resistenza, solo lo pregai ad esaminare il liquido coltivato al microscopio. Ed ebbi la soddisfazione di sentirgli confessare che i microrganismi sviluppati nella gelatina non avevano alcuna somiglianza coi bacillo-virgola.

« E reso cieco dall'ira, imprecando contro quelli che avevano preparato il liquido servito nelle ultime iniezioni, ruppe tre grandi matrici, che ancora gli restavano, promettendo che ne avrebbe fatto preparare dell'altro per ripetere le ultime inezioni, che, a suo dire, non avevano più alcun valore. In pari tempo mi pregò di segreto, cosa che io non potevo promettergli, e mi tacqui. E cercando egli incolpare i suoi assistenti, freddamente gli risposi che egli aveva agito molto leggermente a non esaminare il suo *vaccino* prima di intraprendere le vaccinazioni innanzi ad una commissione incaricata dal Governo spagnuolo ».

Le conclusioni cui è giunto il dottor Rummo sono queste: « Le vaccinazioni anticoleriche di Ferran sono state una *réclame* fortunata ad un processo senza valore, ma non dannoso, e il liquido non è che una cultura impura del bacillo-virgola ».

IL CHOLERA

Roma 14. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordinanza 14 corrente, decretante:

Art. 1. Fermi restando i trattamenti contumaciali stabiliti per le provenienze dal golfo di Palermo secondo l'ordinanza del 9 corr., le navi partite da oggi in poi da tutti i rimanenti porti e scali della Sicilia e isole minori adiacenti, con essa in comunicazione, destinate a qualunque porto del Regno, all'infuori del litorale di Sicilia e isole adiacenti, sottoporransi a quarantena d'osservazione di sette giorni da scontarsi all'Asinara, se la traversata sia incolume, e di rigore di 21 giorni se aventi casi di cholera o malattia sospetta a bordo.

Art. 2. Fino a nuove disposizioni, rimarranno in vigore per tutta la Sicilia e le isole adiacenti, i trattamenti contumaciali previsti dalle ordinanze 31 agosto e 9 corr. pelle provenienze dai litorali infetti o considerati compromessi.

Art. 3. Fino a nuovo ordine è sospeso fra la Sicilia, le isole adiacenti e il rimanente del litorale del Regno il commercio di stracci ecc.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bollettino del cholera dalla mezzanotte del 12 a quella del 13 corr.

Provincia di Palermo. Palermo casi 4, (tre nel mandamento di Molo, uno nel mandamento di Tribunali), morti 4, tre dei casi precedenti.

Provincia di Parma. Parma casi 3 morti 1, e uno dei casi precedenti. Borgotaro casi 2 morti 1. Calestano casi 1 morti 1. Collecchio casi 4. Cortile San Martino casi 2 Nocito casi 1. San Secondo casi 1. Ferrovia Parma-Spezia casi 3 morti 1.

Bollettino di tutta Italia dal 6 agosto al 12 corr. casi 146, morti 86.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 14. E sospeso per ora, in vista delle condizioni sanitarie del Regno, il cambio dei reggimenti.

Confermasi l'informazione di ieri della *Rassegna*, che le quarantene saranno modificate. Vuolsi accontentare Palermo e Napoli nello stesso tempo. Così fu deciso ieri in Consiglio di Ministri. Il decreto sulla *Gazz. Ufficiale* fu pubblicato stasera.

Qui ritiensi artificiale l'agitazione di Napoli. E' insussistente che quella Giunta abbia minacciato di dimettersi. Continuano le dimostrazioni. E' uno spettacolo umiliante!

Il cholera si allarga in provincia di Parma.

Credesi che l'on. Depretis verrà per alcuni giorni a Roma. La sua presenza è vivamente reclamata.

La notte scorsa verificaronsi altri quattro casi a Palermo.

Biasimasi la condotta dei deputati di Napoli, che minacciano dimettersi se il Governo non fa ciò che vogliono.

D'ordine di Depretis, l'on. Crispi, se lo voglia, sarà condotto a Palermo su un legno da guerra. *(A che fare?)*

Anche a Parma temonsi disordini perchè la popolazione non vuole entrino in città gli operai della ferrovia, fra i quali avvennero alcuni casi di cholera. *(Bravi!)*

ODERZO 14. La esposizione equina, oggi apertasi, è riuscita splendida.

Questo è il giudizio unanime degli intelligenti.

Vi figurano duecento cavalli e diecinove stalloni.

Domani avrà luogo la mostra dei bovini — e prevedesi un'eguale splendido risultato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Marsiglia 14. Iersera, dietro invito di un membro della colonia spagnuola 800 spagnuoli riuniti si pronunziarono pel conflitto ispano-tedesco. Parecchi discorsi francesi, spagnuoli e italiani. Fu approvato un'ordine del giorno felicitante il popolo spagnuolo pella sua energia. Fu aperta una sottoscrizione per offrire a Salamanca una spada d'onore.

Tolone 14. Un decesso. I magazzini cominciano a riaprirsi. Gli emigranti ritornano.

SPAGNA. Madrid 14. La bandiera e lo stemma del vice-consolato tedesco, nella provincia di Alicante furono strappati. Procedesi a un inchiesta.

INGHILTERRA. Londra 14. Lo *Standard* ha da Tamatava: Il console d'Italia, di ritorno dalla capitale, disse che i negoziati sono falliti; i francesi ripresero quindi l'offensiva e bombardarono Moranjura.

AFRICA. Suakim 14. Avvenne una scaramuccia fra una banda di ribelli e un distaccamento di cavalleria di Bengala. I ribelli perdettero 4 uomini.

CHINA. Huè 14. Chanhmong fu proclamato re di Annam. 21 colpo di cannone salutarono oggi il suo ingresso a palazzo. Incoroneransi il 19 corr. Molti annamiti muoiono di cholera.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *15 settembre 1514.* Battaglia di Marignano in cui Francesco I re di Francia vince gli svizzeri.

Consiglio pratico. Ecco alcune norme per la cura dell'uva *(traubenkur)* come la si fa in Germania:

Al mattino, dalle sette alle otto, a digiuno, si comincia col mangiare mezzo chilogrammo di uva, non inghiottendo però il fiocine nè i semi. Alle dieci, un nuovo pasto in quantità maggiore. A mezzodì, pranzo che consiste in carne di bue o di montone arrostita, pane ben cotto, un bicchiere di vino vecchio e nessun legume, tranne pomi di terra o carote. Alle quattro nuovo pasto d'uva di circa un chilogramma. Alla sera minestra o thè e pane bianco.

Fra un pasto e l'altro si passeggia continuamente; e anche quando si sente molta sete convien astenersi dal bere. Si mangiano così in media da due a tre chilogrammi di uva al giorno. Le persone che non possono sopportare uva a digiuno, comincino col mangiarne poca insieme con una tazza di caffè o di cioccolatta, e non ricorrano all'uva sola che quando lo stomaco vi è abituato.

Il Prefetto della Prov. di Udine

Avvisa

che la seduta del Consiglio provinciale di Udine, indetta pel giorno 22 settembre corr., viene prorogata al giorno di lunedì 28 settembre corr., ore 10 1/2 ant.; avverte inoltre che all'ordine del giorno, già annunciato, viene aggiunto il seguente oggetto:

24. Nomina di un deputato provinciale effettivo, in sostituzione del rinunciatario sig. Billia comm. dott. Paolo.

Udine 14 settembre 1885.

Il Prefetto Brussi

Il Municipio di Udine invitò oggi presso di sè le varie rappresentanze del Paese, per accordarsi sulle accoglienze da farsi al R. Ministro dell'economia pubblica on. Grimaldi, del quale si attende e si spera la visita.

Il Secolo regala ad Udine *Cortina d'Ampezzo,* che sta in Austria. Non potrebbe invece regalarci Aquileja, che è in Friuli?

Congresso d'Oderzo. Ci scrivono in data 14 corr.:

Preg. sig. Direttore,

Le invio queste notizie che possono interessare i nostri agricoltori.

Nel portarmi da Conegliano a Oderzo per assistere al Congresso degli allevatori, in compagnia di altri quattro friulani, fra cui il distinto fabbricatore di macchine agricole signor Savoia di Flambro ebbi occasione di visitare la tenuta dei sigg. Bellussi di Tese nella quale si trova risolto il problema del rimedio contro la peronospora. Con somma meraviglia là si possono osservare dei filari di viti, verdeggianti, ricchi di grappoli neri e prossimi alla maturazione di fronte ad altri filari spogli di fogliame con appesi grappoli verdi ed attrofici. Ma come avvenne un tale miracolo? coll'impiego del latte di calce al 3 per cento applicato a mezzo di getto per quattro o cinque volte cominciando dal maggio. Il concorso dei signori Bellunesi è grande; un grosso album ne racchiude i nomi, la Società Agraria di Gorizia mandò il suo Segretario il quale fece trarre la fotografia di quei filari. Aggiungo che le piante trattate a zolfo in grande quantità, a nulla valse per difenderle dalla peronospora, mentre quelle trattate con latte di calce rimangono incolume anche dall'oidio. Il bravo Savoia ebbe a prendere tutte le informazioni per costruire adatte pompe per l'uso di questo rimedio miracoloso.

Il giorno 13 come hanno già riportato i giornali si aprì il congresso degli allevatori con numeroso concorso specialmente di friulani, ciò che dimostra l'interessamento che sempre dimostrano su quanto concerne l'allevamento degli animali, ramo dell'agricoltura dal quale ne ritrassero e ne ritraggono onori, e danari.

Importante fu il discorso del Preside conte Papadopoli, ma ancora maggiormente applaudito fu quello del Bonghi sulla perequazione fondiaria.

Si cominciò poscia la discussione dei quesiti sotto la presidenza del cav. Marzin. Vennero nominati vicepresidenti il cav. Migliorini, ed il cav. Bellinato, a segretario il dott. Romano.

Il trattamento dei quesiti vien fatto regolarmente senza grandi modifiche nelle conclusioni; è ammirato il modo col quale il Preside mantenne l'ordine delle discussioni.

La mostra equina ad onta delle sinistre previsioni del corrispondente dell'*Adriatico,* riuscitissima. Oltre duecento i capi esposti, ed i poveri giurati ebbero tutto il giorno ad occuparsi per l'attribuzione dei premi, che per l'importanza dei soggetti presentati bisognava fossero decuplati.

Domani si tiene la mostra bovina che si ha la sicurezza riuscirà numerosissima.

Dott. Z.

Autorità vigilate! Sono in giro pei Comuni della nostra Provincia due o tre donnaccie accompagnate dai più o meno legittimi mariti, e che a bella prima si riconoscono per gente nomade della peggior specie.

Queste donnaccie entrano sfacciatamente per le case, e insistono con una prepotenza senza pari, perchè o il capo della famiglia, o le figlie, qualcuno insomma di casa si lasci predire il futuro, assoggettandosi per ciò a certi atti che qui torna inutile di accennare.

In compenso, quelle megere chiedono denari, o granaglie e legumi — e non partono da quella casa senza aver ciò ottenuto, anche se il sortilegio non ebbe luogo.

È questa una nuova maniera di truffare la povera gente del contado, che pur troppo è indietro ancora assai su certe mariuolerie.

Presentemente quella compagnia di zingari, a quanto ci venne assicurato, attualmente si trova nei comuni pedemontani e precisamente da Tarvis a Tarcento.

Basaldella ed i preti. Ci scrivono:

Caro Cronista:

Domenica passata 13 corr. sono stato a Basaldella (Campoformido) e passando vicino la Chiesa ho sentito che ivi si cantava il Vespro.

Chiesi ad uno del Paese se avessero finalmente transatto col Parroco, ma avutane risposta negativa volli spingere la mia curiosità fino al punto di venir a sapere che in chiesa in quel momento non si trovava prete alcuno; che il Paese dopo della rinuncia data dal Cappellano don Pietro Vicario, si trova sempre senza prete; che nonostante l'insistenza del Parroco di Zugliano don Foraboschi di venir lui a funzionare, quei di Basaldella non ne vogliono sapere, anzi quando il Parroco funziona, nessuno va in Chiesa, ed infine che essi suppliscono ai preti col far le funzioni da soli, meno però il gran sacrifizio. Difatti in Chiesa i terrazzani di quel paese in gran numero e con devozione ammirabile cantavano, senza prete, il vespro della domenica.

Venni anche a sapere che la festa, dopo mezzodì, il nonzolo ed altri istruiscono i fanciulli nella dottrina cristiana.

Se fossero una ventina di paesi della tempra di quelli di Basaldella i signori preti piegherebbero un po' la testa.

E sarebbe ora. G. B. Z.

Società Pompe Funebri. Questa *nuova Società,* da oggi, mette a disposizione del pubblico, l'elegantissimo servizio di Pompe Funebri per le richieste della Città e Provincia. Essa ha la propria sede in *Via Lovaria,* n. 2, ed abbiamo la certezza che tanto pel servizio inappuntabile, che per la mitezza delle Tariffe, saprà attirarsi la benevolenza dei cittadini che avran bisogno della mesta opera.

Birraria alla Stella d'Italia. L'elegante salone, ogni sera rigurgita di frequentatori che vanno a passare due buone orette fra qualche scopp di birra eccellente, e gustando il serale Concerto sostenuto da distinti artisti capitanati dal maestro A. Domenichini. Ogni sera è variato il programma. I pezzi serii, buffi, specialità della Compagnia, trattengono il pubblico fino a tarda ora lasciandolo pienamente soddifatto. Parlando individualmente del merito d'ogni singolo artista, dirò che la signorina Emilia Ranzati è costretta ogni sera di cantare e ripetere delle graziose canzoni veneziane come il *Che facea — La smania — El mario alla moda* ecc. ecc. dette con molto brio e disinvoltura da non lasciar nulla a desiderare, non omettendo però gli altri pezzi, da Lei eseguiti in unione ai suoi compagni, cioè duetti e terzetti tanto serii che buffi.

Il basso comico Luigi Taboga, quantunque non nuovo per noi, diventa tale però col suo repertorio, che ogni sera procura di variare tanto colla sua vis comica, come con duetti speciali assieme alla signora Ranzato eseguiti anche in dialetto napoletano.

Il tenore C. Fiorini è buon elemento per la compagnia riscuotendo applausi assieme a suoi compagni.

Il maestro A. Domenichini ci ha dimostrato di essere provetto pianista ed eccelente accompagnatore, da essere il sostegno di tutta la musica che seralmente si eseguisce.

Dove andremo dunque alla sera?... alla Birraria Stella d'Italia. pp

Giuseppe Raiser rende noto che col 1° settembre corr. ha cessato di far parte della premiata Ditta *Domenico Raiser e figlio* e s'è stabilito in Via Gorghi n. 44 con fabbrica di *velluti* e *seterie.*

A coloro, che vorranno onorarlo di commissioni, promette qualità della più perfetta esecuzione a prezzi modicissimi sicuro di non temere concorrenza.

---

indichi anche il *timore dell'ignoto* in questi fanciulli, che agiscono istintivamente, secondo che la natura loro li guida?

Quel fanciulletto, che nacque in mezzo alla pianura, guarda le montagne, e vuol sapere che cosa sono e come fatte, chi abita su di esse, com'è che di là vengono i fiumi, e dove questi vanno e perchè. Egli è alpinista e marinaio prima ancora di essere salito su di un colle, e se è giunto ad una prima altura pronuncia subito il suo *excelsior,* che più tardi lo farà salire sulle Alpi nevose. Nè sarà contento, finchè non abbia potuto seguire nel loro corso le acque che gli scorrono ai piedi e talora pullulano dalle sorgenti, fino al grande serbatoio del mare, dove gli si presenta un'altra grande *incognita,* che domanda di essere delucidata?

E il cielo? Quante *incognite* non presenta desso col sole che scalda, colla luna e le stelle, che nascono e tramontano? Ogni fanciullo è anche astronomo.

Egli possiede già in germe quella energia che lo porterà alla scoperta di nuove terre e di nuovi mari ed a studiare il corso degli astri, dei pianeti, delle comete ed a cercare le origini delle stelle cadenti, ed a calcolare la distanza ed il peso di tutti i globi visibili e perfino ad indovinare quelli che non si vedono.

Ma tutti i fenomeni della natura eccitano la sua fantasia indagativa. Anche fanciullo egli è un fisico, un chimico in erba, un geologo, un enciclopedista insomma.

Se voi educate le sue naturali facoltà, se sapete rispondere a tempo e luogo alle sue domande, senza cacciargli in corpo la scienza per forza, sicchè non possa nemmeno digerirla come non potrebbe il cibo non appetito, voi preparate in lui un vero scienziato, non solo per sapere tutto quello che altri hanno trovato già, ma anche per fare delle nuove scoperte.

Io credo di avere osservato, che un fanciullo *teme l'uomo ignoto.* Egli ama quelli che stanno attorno a lui, che lo nutrono, lo accarezzano, gl'insegnano, lo aiutano, ed a poco a poco estende anche le sue conoscenze con quelli che lo accostano e si mostrano a lui benevolenti e gli parlano anche il linguaggio cui egli intende. Ma, se gli si presenta *un ignoto,* il primo sentimento che in lui si desta è *il timore,* che cede però a poco a poco a norma che vede essere famigliari con esso le persone che amano lui.

Anche questo è un fatto cui potreste osservare negli stessi fanciulli, e forse più in quelli che cercano di scoprire l'*ignoto delle cose.*

Un fanciullo sente la propria *individualità* ed anche la *società* in quel senso ristretto, che a lui è dato di conoscere. Ma vedendo *individui ignoti,* quasi istintivamente teme, che in essi possa albergare un suo nemico. Se mai

gl'ignoti non parlano la lingua cui egli intende, un tale sentimento talora va fino alla paura ed anche all'avversione ostile.

E' questo *ignoto,* specialmente nella lingua, che forma le *nazionalità* od *individualità di stirpe* e perfino il *timore,* che le une hanno delle altre.

Il *poliglotta* diventa facilmente internazionalista come ogni *scienziato,* ed ognuno che abbia fisso in mente il principio religioso che tutti gli uomini sono figli dello stesso padre, di Dio. La scienza adunque e la religione si accordano a riconoscere l'Umanità come un principio unificatore, e fanno che *si amino* anche quelli che verranno nei secoli venturi. Per questo tutti cercano di vivere anche nella famiglia ventura, nella Nazione che abita in una Patria, nella Umanità. Tutti i più educati pensano quindi anche al progresso del sapere, del benessere umano, e credono che il patrimonio del sapere e delle buone ed

utili opere loro torni a vantaggio anche delle generazioni venture.

Per chi più sa e più fa il *prossimo* è non solo l'Umanità esistente, ma quella che comprende le generazioni venture.

L'amore dell'ignoto, che educa al sapere, fa svanire anche *il timore dell'ignoto.*

Mi sembra con questo schizzo, sig. *Alfa Beta* di avere sciolto il *quesito* da lei proposto nella parte più generale soltanto, perchè a scioglerlo, od anche a solo delinearlo ne' particolari e sotto altri aspetti, ci vorrebbero non uno, ma più volumi; cosa che ella non si attenderà di certo dal suo umilissimo

Lector.

E noi stampiamo intanto questa *risposta,* mentre ci riserviamo di stamparne qualche altra, che appunto entra in alcuni altri particolari. Ringrazio chi ha mandato e chi manderà.

Alfa Beta.

Inaugurazione della ferrovia Treviso-Oderzo-Motta. Non possiamo riferirvi le nostre impressioni, perchè non vi abbiamo assistito, avendo faccende in casa.

Piuttosto vi ricordiamo, che questa ferrovia, quando sia prolungata fino a quella, che andrà da Mestre a Sandonà, Portogruaro, S. Vito, Casarsa, e che speriamo venga costruita presto, essa sarà una *seconda scorciatoia* per tutta la parte occidentale dell'Italia superiore, Udine e la Pontebba, essendone già una, l'altra Vicenza-Treviso. Noi siamo certi, che si farà.

Treviso ha ora il fatto suo in tutte le direzioni, e speriamo quindi, che non tarderà molto ad averlo anche Udine colla prolungazione della pontebbana nella zona bassa.

Pordenone vorrà discendere con una ferrovia agricola attraverso il suo Distretto fino alla Motta, ed Udine farne un'altra per San Daniele, a tacere di quell'altra che s'innalzerà da Sacile, e della congiunzione di Tolmezzo colla stazione della Carnia.

Se c'è un paese, che abbia bisogno di abbracciare con una rete di ferrovie agricole tutto il suo territorio questo è il Friuli, che allora potrà davvero specializzare le sue produzioni nelle diverse zone tanto varie le une dalle altre. La montagna si dedicherà alla pastorizia, ed in qualche luogo anche alla frutticultura; le colline vorranno coprirsi di vigneti, la pianura trasformarsi colle irrigazioni tanto nella zona dove avrà da condurre le acque montane, quanto in quella, dove può valersi delle sue acque sorgive, per dotare le proprie terre colle marcite, e nell'altra dove ha da fare le bonifiche colle correnti delle torbide montane e cogli scoli.

È da lavorarci per parecchie generazioni; ma ogni progresso fatto su questa via pagherà e ne renderà possibili degli altri.

Le ferrovie commerciali ed agricole insomma compiranno quella *unificazione economica della Provincia del Friuli*, che è già iniziata in questo vero compendio dell'Italia, che in breve spazio comprende tutte le varietà dalle alpi al mare.

Questo paese è destinato a diventare per coltura una vera città anche senza l'accentramento in una assorbente. Anzi le molte piccole ed i grossi villaggi di cui è seminata, stando ciascuna al suo posto, si gioveranno a vicenda. Le sue acque, che potranno dare un crescente sviluppo anche alle industrie stabilite nei centri secondari, contribuiranno colle ferrovie a collegare tutti gl'interessi, in modo che tutti si gioveranno vicendevolmente. L'industria agricola specializzandosi secondo i luoghi, farà di questa regione un giardino, cui saremo alteri di mostrare come l'opera dell'Italia libera ai visitatori, che s'introdurranno pacificamente nella Penisola per la *porta dei barbari*, aperta ai commerci, e difesa dai petti dei Friulani contro i nemici. All'opera adunque, o giovani. L'avvenire è vostro; ma per conquistarlo dovete studiare e lavorare, chè la potenza dell'Italia sarà una naturale conseguenza della sua prosperità economica. V.

Edilizia. Ci fanno sapere che il sig. Tomadini ha ottemperato ad eseguire l'imbianchimento della sua Casa giusta agli ordini, con minaccie, di questo Spettabile Municipio.

Ora vedremo, se esso farà altrettanto per i suoi indecenti fabbricati, e così per molti altri della Città che pure sono in vista e senza essere spalmati di calce.

Cavallo restio al morso. Un cavallo, ieri, attaccato a timonella, ostinato di voler infilare Via Bellona, invece di Via Cavour, s'impennava, sbuffante verso l'angolo del negozio di Cartoleria e Libraio, Fratelli Tosolini, in Piazza Vittorio Emanuele.

Al punto che, il guidatore, non poteva farlo retrocedere, e spiritava, poichè avrebbe sfondato e peggio la vetrina di detto Negozio ma ecco che il sig. G. Merlino arditamente lo prende pel morso, e lo spinge, malgrado il ricalcitrare, verso la Via Cavour, scongiurando così sicuri malanni.

Bravo il sig. Merlino.

Suicidio. In S. Vito al Tagliamento un tale Michi Giovanni ricoverato nell'Ospitale Civile qual pellagroso, il giorno 9 corr. si gettò da una finestra riportando diverse ferite in varie parti del corpo, per cui il giorno 11 cessò di vivere.

Tra fratelli. A detta di Caino — Abele era codino — diceva il Giusti.

Due fratelli, soliti piazzaiuoli, si pugnarono e per bene, da Piazza S. Giacomo a Via Zanon.

Era inutile all'...edificante lotta, l'intervento della P. S. Per simili gladiatori, il pubblico ripeteva, fra le risa, il *continuate!* e difatti continuarono ma Caino però ebbe il fatto suo.

La consegna a domicilio delle merci, che sono dirette alla Stazione di Udine è *libera*, od *obbligatoria* per le Ditte, che intendono di valersi dei proprii mezzi, senza ricorrere all'Impresa che ha questo incarico in generale?

Sono molti, che hanno negozii e fabbriche *fuori di città*, e che ad ogni modo hanno persone incaricate per ricevere le loro merci e mezzi da trasportarle senza dover riceverle *in città* dall'Agenzia, per pagare e poi avere il disturbo di ricaricarle per condurle fuori alle loro fabbriche, casi che succedono di frequente. Dovranno desse assoggettarsi a spese, ritardi, disturbi tanto per fare l'interesse di un'impresa, anche se il loro è di fare altrimenti?

E' quello che ci domandano parecchie Ditte, le quali hanno anche ricorso, contro questo abuso, che ad esse torna dannoso e d'incomodo, a chi di ragione, ma senza averne una conveniente risposta.

Ora, che l'esercizio delle ferrovie è privato, non dovrebbe la Compagnia esercente affrettarsi a togliere questo abuso?

Se la R. Posta dà l'avviso dei pacchi postali agl'interessati, perchè non dovrebbe anche la Amministrazione delle Ferrovie fare lo stesso coi commercianti? Accadono tutti i giorni fatti contro cui i commercianti reclamano. Non sarebbe tempo di metterci un po' di ordine alla cosa?

Siamo pregati di fare pubblicamente questa interrogazione. Vedremo che cosa si risponderà.

Teatro Sociale. Pubblichiamo l'elenco della Drammatica Compagnia Italiana che darà negli ultimi giorni di questo mese tre recite straordinarie al Teatro Sociale diretta dall'artista Angelo Diligenti di cui fa parte l'esimia attrice *Giacinta Pezzana*.

Lina Diligenti — Teresina Mariani — Elide Rossetti — Vittoria Ulivieri — Egle Fanelli — Teresa Poli — Giuseppina Ciusa — Emma Porro — Mirra Bonafini — Vincenza Fabbris — Giselda Sabbatini — Amalia Bonafini — Dolores De Guisa — Giuseppina Teardi — Giuseppina Nannini — Alfonsina Porro.

Cav. Luigi Monti — Enrico Belli-Blanes — Achille Tellini — Antonio Brunorini — Giuseppe Poli — Angelo Diligenti — Oreste Molli — Leopoldo Orlandini — Michele Ciusa — Luigi Lazzari — Felice Mazzoleni — Enrico Nannini — Marco Mancini — Pio Sabbatini — Odoardo Bonafini — Armando Rossi — Claudio Verri — Giorgio Fabbris — Pio Torossi — Leopoldo Orlandini.

Due suggeritori = Trovarobe — due Macchinisti — Amministratore M. Ciusa — Segretario O. Verri — Direttore di scena P. Sabbatini.

Scelleratezze. Quel povero vecchio, Francesco Scubla, che abita in via Seminario 3, soggetto pur troppo da qualche tempo a questa parte alle insolenze ed ai vituperi dei nostri monelli piccoli e grandi, venne gettato, Domenica scorsa, verso le 8 pom. da qualche canaglia in un fosso, mentre si trovava al passeggio fuori porta S. Lazzaro. Il povero vecchio, che ha la disgrazia di essere anche pingue, non potè rialzarsi da quel luogo, e si dovette stare tutta la notte. Al mattino due contadini che passavano per quella parte, lo raccolsero più morto che vivo, tutto inzaccherato di fango e bagnato fino alle ossa, e lo trasportarono nella loro abitazione, da dove dopo qualche ora lo accompagnarono a casa sua.

Bollettino della Prefettura. Indice della puntata 13ª.

Circolare 12 aprile 1885 n. 10086 Ministero dell'interno sulle fabbriche di fuochi d'artificio — Circolare prefettizia 7 settembre n. 21686 con cui comunica il risultato degli esami di segretario comunale — Simile 7 settembre n. 20753-21614 sui titoli per ammissione agli esami di segretario comunale — Simile 8 settembre n. 20684 sulla compilazione dei bilanci preventivi 1886 — Simile 9 settembre n. 21773 sulle deliberazioni delle Giunte municipali concernenti il rimborso di spese forzose — Concorso ad alcuni posti di insegnante elementare in provincia — Concorso a sussidi presso le scuole normali e magistrali di Udine, Padova e S. Pietro al Natisone — Circolare prefettizia 10 settembre n. 21839 sul servizio vaccinico — Simile 10 settembre n. 21840 sull'invio di mentecatti all'Ospitale di Udine — Manifesto 22 agosto n. 28750 della r. Intendenza di finanza relativo alla legge 2 luglio 1885 sugli espropriati per debiti d'imposte — Ministero dei lavori pubblici. Condizioni per l'attivazione di nuovi uffici telegrafici governativi di 3ª categoria.

Sordità, tossi, etisia, asma, catarro, epilessia, nevrosi, virilità esausta. (Vedi avviso in quarta pagina). *Raccomandiamo.*

Incendio. Il giorno 10 corr. in Arzene, Casarsa, (S. Vito al Tagliamento) si manifestò il fuoco in tre pagliai sotto un portico attraverso ad una stalla con soprastante fienile appartenente a Bertoia Luigi. Le fiamme investirono l'intero fabbricato producendo un danno non assicurato di circa lire 3000.—

Dichiarazione. Io sottoscritto, per ogni conseguente effetto di Legge, rendo pubblicamente noto di non aver mai autorizzata mia moglie a contrarre passivi, e quindi non sarò per riconoscere qualsiasi debito, che essa avesse contratto o fosse per contrarre.

Udine 14 settembre 1885.

GIOVANNI BERTOLI
Intagliatore-indoratore in via Poscolle.

La signora **Elena Alessi-Facchini**, munita dei conforti della Cattolica Religione, cui praticò fedelmente nell'intero corso della sua vita, rendeva la bell'anima in mano al suo creatore il dì 13 settembre 1885.

Il vedovato consorte sig. Giovanni Facchini anzichè con inutil. pompe, che han del profano, volle attestare il suo affetto alla carissima compagna de' giorni suoi, procurandole un pronto suffragio beneficando gli orfanelli dell'Ospizio Tomadini colla limosina di lire 150.

La Carità unita alla prece degli orfani, oh che bel fregio che adorna un'anima che sale al Cielo.

Egli è questo un solido e reale conforto nei dolori di questa valle del pianto.

Dall'Ospizio orfanelli Mons. Tomadini
Udine, 14 settembre 1885.

Il Direttore
Can°. FILIPPO ELTI.

TELEGRAMMI

Milano 14. Il premio Principe Umberto alla Mostra di Brera fu vinto da Umberto Nono di Venezia per la statua *A rimbalzello.*

(Umberto Nono, fratello del pittore, impiegato allo Stabilimento di Sant'Elena, rivelasi con questa statua scultore valentissimo).

Marsiglia 14. Ieri otto decessi di colera.

Roma 14. L'on. Grimaldi partirà pel Veneto sabato venturo.

Roma 14. Si annunzia che un marinaio è morto di colera sopra una nave italiana partita da Barcellona.

Arezzo 14. Stamane inaugurossi il congresso geologico. Il vicepresidente Cappellini pronunziò il discorso inaugurale, cui rispose il sindaco, indi il congresso principiò i lavori.

Roma 14. La stampa estera parla di una lettera di Alfonso di Spagna all'Imperatore Guglielmo, nella quale Alfonso dice che abdicherà nel caso che il conflitto per le Caroline non venga amichevolmente appianato. Vuolsi che la lettera sia stata suggerita dal Ministero. Può essere una fiaba.

A Madrid temesi sempre un pronunciamento delle truppe di Marina.

Roma 14. Si aspetta in Italia il Principe Imperiale di Germania.

MERCATI DI UDINE

Martedì 15 settembre 1885

Granaglie.

Granoturco com.	v.L.	12.30	13.60	All'ett.
Id. nuovo com.	»	9.50	11.—	»
Id. Giallone com. n.	»	13 —	—.—	»
Id. Pignoletto n.	»	11.75	—.—	»
Frumento n.	»	14.75	15.40	»
Segala n.	»	9.75	—.—	»
Lupini n.	»	7.—	6.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 settemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.6	756.8	757.9
Umidità relativa	72	54	88
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig.	18.0	22.0	17.0

Temperatura { massima 22.8 / minima 11.9
Temperatura minima all'aperto 9.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 settembre

R. I. 1 gennaio 94.08 — R. I. 1 luglio 96.25
Londra 3 mesi 25.25 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 203 1/8 a 203 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 14 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	697.—
Londra	25.24	Banca T.	—.—
Francese	100.37	Credito it. Mob.	882.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.30 —/
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 11 settembre

Inglese	100 1/8 —	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 —/—	Turco	—.—

BERLINO, 14 settembre

Mobiliare	473.50	Lombarde	226.50
Austriache	477.50	Italiano	95.60

Particolari.

VIENNA, 15 settembre

Rend. Aust. (carta) 83.25; Id. Aust. (arg.) 83.75
Id. (oro) 109.85
Londra 125.—; Napoleoni 9.91 /—

MILANO, 15 settembre

Rendita Italiana 5 0/0 96.20, serali 96.10

PARIGI, 15 settembre

Chiusa Rendita Italiana 96.02

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Collegio convitto Vanzo

Milano — Corso di P. Vigentina, 26 — Milano

Questo Istituto, unico preparatorio agl'Istituti Militari, col 1° settembre venne trasportato nel nuovo locale espressamente fabbricato, e sito in **Corso di P. Vigentina al civico numero 26.**

Si accettano anche Allievi dei Corsi Tecnici e delle Scuole Elementari.

La Direzione spedisce il Programma a richiesta. 69

LA DIREZIONE

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma l di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco;** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

Nelle ***Sordità*** e malattie d'orecchio è molto indicato *l'olio acustico di Giava* del dottor Stuart di Londra, quale rimedio pronto e sicuro anche nelle sordità di vecchia data. Lire 8.50 al flacon franco di porto. (Vedi sotto)

Le ***Tossi-Etisie*** asma, bronchiti, catarro sono da prima mitigate, quindi perfettamente guarite dalle pillole di *catramina* del dott. Perigord che diedero splendidi risultati anche nelle malattie di petto e polmoni dichiarate prima incurabili. Lire 2.50 la scatola più 50 cent. se per pacco postale. 4 scatole lire 9.50 franchi di porto. (Vedi sotto)

Nell'***Epilessia-isterismo,*** nevrosi, emicrania sono prescritte le pillole di Peonia Americana Silvestri del dott. Green, quali potenti tonici nervini e calmanti. Lire 4.00 al flacon più 50 cent. se per pacco postale. 3 flacon lire 11 franchi di porto. (Vedi sotto) 65

La ***Spermatorea impotenza*** fiori bianchi cronici, goccietta militare, debolezza generale e di cervello, polluzioni, e perdita di memoria. Si curano perfettamente senza disturbi con i globuli ricostituenti coco-fosfo marziali del dott. Taylor. Sono assai raccomandate da celebrità mediche. Lire 8.00 al grosso-flacon più 50 cent. se per pacco postale, 2 flacon lire 15.50 franchi di porto.

Dirigersi dai Concessionari Bertelli e C. farmicisti in Milano via Monforte n. 6. — Deposito in tutte le prime farmacie del Mondo e in **Udine** presso le farmacie Fabris - De Candido - Bosero e Sandri e alla drogheria Francesco Minisini.

PREMIATA

ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di continui ed infallibili successi.

garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette,* ecc. — Prezzo L. **5** la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 89

In UDINE presso i farmacisti **Fabris, Comelli e Comessatti.**

Encre

di

L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

CONFETTI LEBE

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore né sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

PREMIATA ANTICA FONTE minerale **RABBI** PREMIATA AQUA ACIDULA ferruginosa

La Regina delle Acque Ferruginose conosciute in Europa.

L'acqua minerale Rabbi è superiore a tutte le altre, sia per le inumerevoli guarigioni ottenute mercè il suo uso, che per la sua efficacia.

È bevanda gustosa e indicatissima per la cura a Domicilio.
Si prende col caffè, latte, vino ecc.

Essendo che qualche speculatore mette in commercio acqua della Fonte Nuova assai inferiore e per niente efficace, esigere che la capsula porti impresso ***Ruatti Rabbi Fonte Antica.*** 25

Deposito generale per l'Italia presso il signor **Francesco Pasoli** in VERONA ed in tutte le Farmacie del Regno.

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis,* e per fare gli abbonamenti. 40

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e polluzione.

Terza edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata del trattato

COLPE GIOVANILI, ovvero Specchio per la gioventù

corredata da bellissima incisione e da una interessantissima raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero *della forza virile indebolita* in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale Milano. 31

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 30 Settembre il vap. **Umberto I°**
» 3 Ottobre » **Napoli**
» 7 » » **Giava**
» 14 » » **Perseo**

Partirà il 18 Ottobre il vap. **Sud America**
» 21 » » **Vinc. Florio**
» 28 » » **Orione**
» 3 Novembre » **Nord America**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci